ISTITUTO SALESIANO
CAVAGLIÀ (Vercelli)

10 Gennaio 1941-XIX.

CARISSIMI CONFRATELLI,

Alle ore 13 della Vigilia del Santo Natale 1940, il Signore volle far partecipare alla festa della sua Natività in Paradiso l'anima del compianto confratello

SAC. ANTONIO MORRA

Con la sua morte perdiamo uno degli ultimi salesiani che, formati direttamente dalla mano del nostro Fondatore, ne perpetuavano e diffondevano lo spirito genuino e paterno.

Don Antonio Morra era nato a Racconigi da Giacomo e Anna Manassero, il 15 Aprile 1863. Il corso di studi del paese nativo si arrestava alla classe quinta elementare, ma per Lui — che dava prova di apertura d'ingegno e di forza di volontà — non doveva essere preclusa la via a studi superiori.

Don Bosco, la cui fama oltrepassava già i confini del Piemonte e dell'Italia e dell'Europa stessa, attirava nell'orbita della sua scuola il nostro volonteroso giovane. Eccolo infatti, in età non più tenera, all'Oratorio di Torino nel 1877, per seguire — sebbene in ritardo — le sue aspirazioni sacerdotali e salesiane.

Il *curriculum* degli studi fatti all'Oratorio è breve: 1877-1879; la così detta *scuola di fuoco*, che Don Bosco aveva espressamente istituita per i giovani anziani di spiccato ingegno e di tenace volere. Suo compagno di studio in questo periodo fu il compianto Don Filippo Rinaldi.

Il noviziato, cominciato nel 1879 a San Benigno, fu coronato dalla professione perpetua l'8 Dicembre 1880, nelle mani di Don Bosco stesso e quindi Antonio Morra, divenuto salesiano, ritornò nell'Oratorio per attendere allo studio della filosofia e nello stesso tempo per prepararsi all'esame da maestro, che egli superava felicemente il luglio del 1881.

Con questa preparazione spirituale e intellettuale, il chierico Morra incominciò la lunga carriera di lavoro tipicamente salesiano: la scuola e precisamente la scuola elementare: 1882-1888 alla Spezia; 1888-1890 a Varazze; 1890-1895 di nuovo alla Spezia; 1895-1901 a Lugo di Romagna; 1901-1908 a Jesi; 1908-1913 a Trino; dal 1913 fino alla morte a Cavaglià.

Lunghi anni di lavoro assiduo, paziente e metodico, non scevro da difficoltà e da preoccupazioni, specialmente negli inizii.

Quando egli, con ingenua semplicità, ci ripeteva che alla Spezia insegnava a una classe di 120 allievi in un'aula di sette finestre, noi si celiava specialmente sul numero

delle finestre, ma per l'allora diciannovenne chierico quello dovette essere stato un inizio assai duro.

Lo studio della teologia l'aveva incominciato con il suo primo soggiorno alla Spezia. Furon quattro anni di fatica intellettuale, oltre l'insegnamento, che lo portarono alla Sacra Ordinazione, ricevuta a Sarzana il 10 Ottobre 1886.

Così Don Antonio Morra era giunto all'apice delle sue sante aspirazioni. Finalmente poteva dedicarsi tutto alla salvezza delle anime nel ministero sacerdotale. Chi lo conobbe, nel fiore delle sue attività, lo ricorda forbito ed efficace predicatore ed esimio cantore, perchè aveva sortito da natura il dono di una maschia e vigorosa voce baritonale.

Il lavoro, come era inteso da Don Bosco e quale veniva esercitato dai primi suoi figli, era di una mole e di un logorio tali che fiaccava le fibre più robuste ; e Don Morra, che alla Spezia senza riserve aveva profuso nei suoi compiti tutte le risorse che potevano fornirgli la giovane età e l'entusiasmo della recente professione religiosa, si trovò improvvisamente minacciato dal male che non perdona. Il lieve turbamento, alla terribile scoperta, venne dileguato dalle premurose cure del suo Direttore e soprattutto dalla parola confortatrice di Don Rua che lo ebbe a consolare nella infermeria di Lugo durante uno degli assalti della malattia.

Venuto a Cavaglià, come maestro, volle continuare in questa occupazione nella quale aveva acquistato una competenza unica. finchè in questi ultimi anni dovette rassegnarsi al completo riposo.

Nonostante le tare della vecchiaia, che gli avrebbero dato diritto a giuste e convenienti eccezioni imposte dal caso, volle conservarsi esemplare nell'intervento a tutte le pratiche di pietà e nell'osservanza della vita comune.

Il giorno 24 del trascorso dicembre Don Morra non potè alzarsi. Il confratello infermiere che lo visitò, lo trovò in uno stato preoccupante di debolezza, verdetto purtroppo confermato ben presto dal medico

Don Morra fu invitato a disporsi per gli ultimi Sacramenti, che ricevette con piena lucidezza di mente e con edificante devozione. Nella sua agonia, rifaceva sovente il segno della santa Croce e muoveva le labbra a preghiera. Spirò santamente come un annoso patriarca ricco di meriti, che lascia in preziosa eredità fulgidi esempi di vita salesiana.

Quantunque certi che egli gode del premio di tante fatiche e di tante virtù, tuttavia, memori dei diritti della divina Giustizia, siamogli larghi di fraterni suffragi.

Vogliate pure pregare per questa Casa e per il vostro

Affez.mo Confratello

Sac. VITTORIO CAVASIN - Direttore

Dati per il necrologio :

Sac. Antonio Morra, nato a Racconigi il 15 Aprile 1863, morto a Cavaglià il 24 Dicembre 1940, a 77 anni di età, 60 di professione e 54 di sacerdozio.